



Insider Sicily
TOURS & EXPERIENCES

*Borghi, tesori,
tradizioni, esperienze*

PRENOTA IL TUO
PROSSIMO VIAGGIO SU:

www.insidersicily.com

7 ACCESSO DA PIAZZA SANTA BARBARA
CANCELLO DELLA CAVALLERIZZA

Museo di Palazzo Ducale
Cortile della Cavallerizza,
Saletta Cristoforo Sorte, Sottoportico

SAB 2 Nov. h. 14.30 - 16.30
DOM 3 Nov. h. 10-12.30 e 14-16.30



*La corte dove sfilavano
i purosangue dei Gonzaga*

Era il luogo dove sfilavano i famosi purosangue dei Gonzaga, sotto gli occhi delle teste coronate: il cortile della Cavallerizza (o della Mostra), appena restaurato, appare in film come "Il mestiere delle armi" di Ermanno Olmi o "Romeo and Juliet" di Carlo Carlei: fu realizzato intorno al 1560 dall'architetto Giovanni Battista Bertani, prefetto delle Fabbriche gonzaghesche, per volere del duca Guglielmo Gonzaga. E'una corte monumentale, erbosa, a cielo aperto utilizzata per tornei e sfilate. Come a Palazzo Te, la cifra del cortile è il rapporto tra artificio e natura, il contrasto tra il rustico delle bugne e l'eleganza delle colonne tortili. Una sorta di firma in calce di Giulio Romano: dopo averle rappresentate sulle tele, il pittore inserì infatti le colonne tortili anche in architettura a Roma e a Mantova.

8 VIA TAZZOLI, 6

Palazzo Nuvolari

SAB 19 e 26 Ott. e 2 Nov. h. 15-17
DOM 20, 27 Ott. e 3 Nov.
h. 10-12 e 15-17



*Le secolari Società di Mutuo Soccorso
nate nel segno di Garibaldi*

Palazzo Nuvolari, sede delle secolari Società di Mutuo Soccorso tra gli operai e le operaie di Mantova, è ricco di storia. Nel '700 appartiene alla nobile famiglia Bancari e, dopo vari frazionamenti, a metà '800 passa ai fratelli Giuseppe e Antonio Nuvolari, facoltosi possidenti e ferventi patrioti. Arrivato a Mantova nel marzo 1867 e osannato dalla folla, Giuseppe Garibaldi dal balcone di Palazzo Nuvolari proclama il suo amore per la città e sprona cittadini e lavoratori all'Unione. Garibaldi e i valori risorgimentali diventano i miti fondanti delle Società di Mutuo Soccorso tra gli operai e le operaie di Mantova, nate oltre 150 anni fa e ancora oggi in vita. Visitare queste sale e la mostra documentaria che racconta la storia delle due Società, sarà un'occasione unica.

9 LOCALITÀ GALVAGNINA

Villa Galvagnina – Moglia

DOM/Sun 27 Ott.
h. 10 - 12,30 e 14 - 16,30



*La fastosa residenza abbandonata
che si visita a cantiere aperto*

La Galvagnina doveva essere una delle residenze di campagna dei Gonzaga (c'è ancora uno stemma su un camino) ma il suo nome deriva dai proprietari successivi, i Galvagni, che per quattro generazioni ricoprirono ruoli importanti nell'amministrazione gonzaghesca. Di questo periodo felice, la Galvagnina conserva splendide decorazioni cinquecentesche ad affresco, attribuite a Giulio Romano e a suoi allievi, e altre di epoca più tarda; un pavimento con formelle originali e i soffitti lignei a cassettoni. Dall'800 in poi la villa fu abbandonata. A fine '900, il Comune di Mantova, divenutone proprietario, ne avvia il restauro, ma il terremoto del 2012 cancella gli interventi. Il recupero è ripartito da pochi mesi: le visite, a cantiere aperto, saranno un'occasione unica per scoprire gli interni.

Esperienze



**1. La vista sulla città
da uno straordinario belvedere privato**

Mantova è una città che si allarga sul territorio, ma quando il verticale diventa orizzontale, la prospettiva cambia radicalmente: le torri, il lago e i tetti della città saranno visibili da una straordinaria altana, un belvedere sopraelevato che però vive nel cuore antico della città. Si potrà gettare uno sguardo emozionante salendo fin su una silenziosa terrazza privata, e ancora più su, su un'altana oltre il tetto, da dove sarà possibile abbracciare un meraviglioso panorama e lasciarsi incantare dalla sua magia ascoltando il millenario racconto suggerito dagli antichi edifici.

Via don Enrico Tazzoli 13 / Sab. 19 e Dom. 20 Ott. ore 16,30-18
Durata 30 min. / Non accessibile ai disabili / Contributo euro 6

2. Dare voce alle tante "mogli del mondo"

Dare voce alle donne della storia e della mitologia che di solito sono sempre rimaste nell'ombra e ora rivendicano il loro ruolo: "Le mogli del mondo" è lo spettacolo proposto dall'Accademia teatrale Francesco Campogalliani, regia di Maria Grazia Bettini. Le figure femminili, ispirate alla raccolta di versi di Carol Ann Duffy (*The World's Wife*) sono protagoniste di una serie di autoritratti: la signora Pilato, la signora Esopo, la signora Freud e tante altre; o anche donne tradizionalmente definite tramite i loro uomini, come Dalila o Euridice: ognuna conserva verità nascoste e ha una storia del tutto inedita da raccontare.

Chiesa della Madonna della Vittoria, Via Monteverdi, 1
Dom. 3 Nov. ore 18,40 / Durata 60 min. / Contributo euro 6 / accessibile ai disabili

PARTNER



**LE VIE DEI
TESORI**



La Città di Tutti

MANTOVA

VISITE, ESPERIENZE, PASSEGGIATE E TANTA BELLEZZA DA VIVERE

TRE WEEKEND: 19 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE 2024



Tesori da scoprire per la prima volta, tesori da riguardare con occhi nuovi, tesori di cui ascoltare la storia. "Un luogo non raccontato è un luogo muto", è lo slogan delle Vie dei Tesori che, dalla Sicilia dov'è nato, torna per l'ottavo anno a Mantova. E apre nove luoghi preziosi, tessere che compongono un mosaico di arte, acqua, scienza, da scoprire anche da un'altana affacciata sulla città. Ma la sorpresa nascerà entrando per la prima volta nelle secolari Società di mutuo soccorso dove rileggere la storia della Mantova operaia; nelle chiese che nascondono interi cicli pittorici, negli antichi palazzi di gusto ibrido, nella cavallerizza di Palazzo Ducale dove sfilavano i famosi purosangue dei Gonzaga. Si raggiunge Forte di Pietole, vera opera idraulica a difesa della città; e si scoprirà, a cantiere aperto, Villa Galvagnina a Moglia, dove si stanno restaurando gli affreschi superstiti. Mantova museo diffuso e raccontato. Mantova dai mille volti, svelati dai volontari e dagli studenti animati dalla passione per la propria città.

COME PARTECIPARE

VISITE NEI LUOGHI: Per acquisire i coupon, basta andare sul sito www.leviedeitesori.com o **nell'info point allestito alle Pescherie di Giulio Romano, via Pescheria 20 Sabato e domenica dalle 9 alle 19.**

Un coupon da **18 euro** è valido per **10 visite**
 Un coupon da **10 euro** è valido per **4 visite**
 Un coupon da **3 euro** è valido per un **singolo ingresso**

I luoghi possono essere visitati con prenotazione (da fare sul sito www.leviedeitesori.com) o senza prenotazione, se ci sono ancora posti disponibili. Chi acquisisce i coupon sul sito, riceve tramite e-mail un tagliando digitale dotato di un codice QR da presentare agli ingressi, sia stampato sia mostrato sul proprio dispositivo elettronico.

Chi prenota riceve, oltre al coupon, un altro tagliando con luogo/data/orario di prenotazione da presentare agli ingressi. I coupon sono donazioni per sostenere il Festival. Se acquisiti online (e quindi tracciabili), sono scaricabili dalla dichiarazione dei redditi come donazioni a enti senza scopo di lucro. I coupon non sono personali e possono essere utilizzati da più persone, anche simultaneamente in posti diversi, fino a esaurimento del loro valore. Scuole e gruppi possono prenotare telefonicamente attraverso il centro informazioni del Festival.

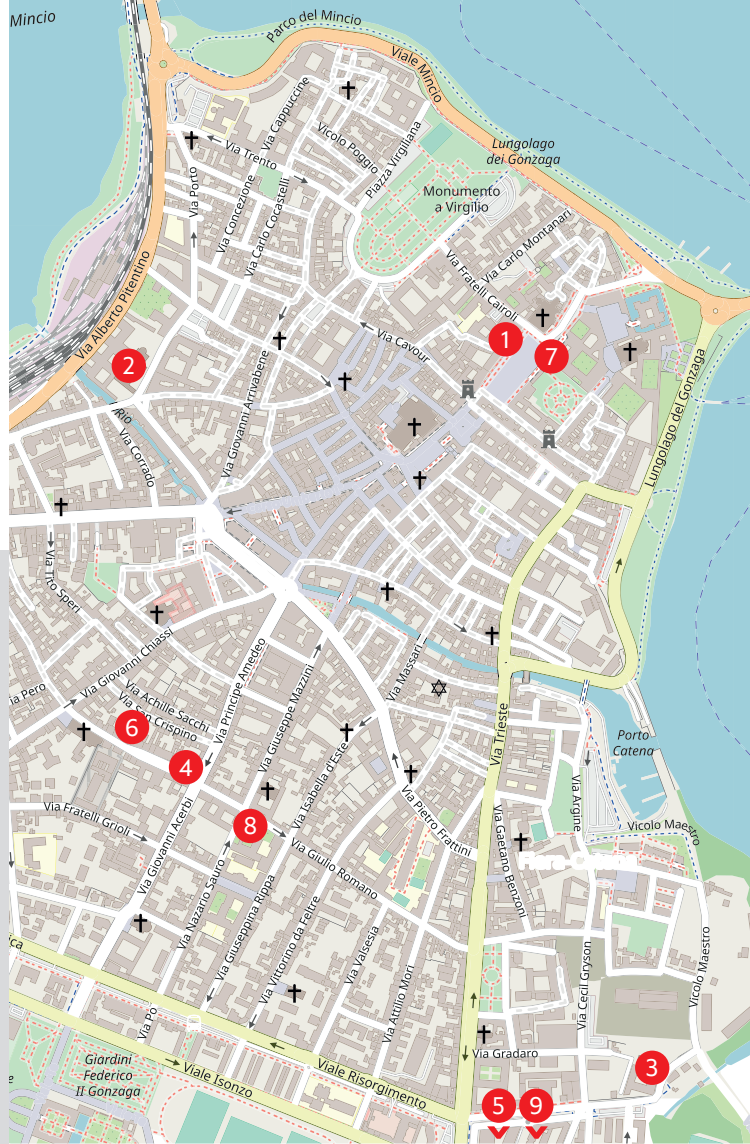
LE ESPERIENZE E LE PASSEGGIATE prevedono contributi di valore differente e vanno prenotate online su www.leviedeitesori.com contestualmente al versamento del contributo. All'atto della prenotazione, si riceverà tramite e-mail un tagliando da esibire sul luogo. Se non si prenota, si può andare direttamente sul luogo e partecipare se ci sono ancora posti disponibili. Le passeggiate sono accompagnate da guide turistiche o escursionistiche autorizzate.

AVVERTENZE

- I coupon del Festival sono una raccolta fondi. Sono esentati dal contributo soltanto i bambini sotto i 6 anni, gli accompagnatori di persone con disabilità e le guide turistiche in servizio.
- A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo.
- I coupon non utilizzati non vengono rimborsati.
- I coupon sono validi nelle città della stessa provincia.

CENTRO INFORMAZIONI

☎ 091 8421309 (da lunedì a domenica dalle 10 alle 18)
 Il programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti scarica l'**App Le Vie dei Tesori** o consulta il sito www.leviedeitesori.com



I luoghi

- 1 ARCHIVIO STORICO DIOCESANO**
PIAZZA SORDELLO, 15
- 2 CAPPELLA GONZAGA**
VIA ANGELO SCARSELLINI, 4
- 3 CHIESA DI SANTA MARIA DEL GRADARO**
VIA GRADARO, 42
- 4 EX CHIESA DI SAN CRISTOFORO**
VIA GIULIO ROMANO 1

- 5 FORTE DI PIETOLE**
STRADA DEL CORRIERE
BORGO VIRGILIO (MN)
- 6 PALAZZO DI GIUSTIZIA**
VIA CARLO POMA, 13
- 7 PALAZZO DUCALE (CORTILE DELLA CAVALLERIZZA)**
PIAZZA SANTA BARBARA
CANCELLO DELLA CAVALLERIZZA
- 8 PALAZZO NUVOLARI**
VIA TAZZOLI, 6
- 9 VILLA GALVAGNINA - MOGLIA**
LOCALITÀ GALVAGNINA

1 PIAZZA SORDELLO, 15

Archivio storico diocesano

SAB/Sat 26 Ott. h. 14.30-17.30
DOM/Sun 27 Ott.
 h. 10-12.15 e 14.30-17.30



La memoria della città con antichi documenti inediti

Negli anni in cui non esistevano gli archivi pubblici, la memoria della città passava dal patrimonio documentario della Diocesi nell'arco di un millennio. L'Archivio storico diocesano conserva la testimonianza del governo condotto dai suoi vescovi, dell'operato del clero, della gestione dei beni ecclesiastici, dei rapporti con autorità ecclesiastiche, religiose, militari e civili. È stato affiancato anche un fondo di codici corali e libri liturgici, manoscritti e a stampa, provenienti da diverse chiese della Diocesi, oltre alla cattedrale: la chiesa di San Barnaba, le basiliche di Sant'Andrea e di Santa Barbara, la chiesa abbatiale di San Benedetto in Polirone. L'Archivio si trova nell'edificio settecentesco, già dimora dei marchesi Bianchi, sede dell'Episcopio dal 1824.



2 VIA ANGELO SCARSELLINI, 4

Cappella Gonzaga

SAB/Sat 19, 26 Ott. h. 14.30-17.
DOM/Sun 20 e 27 Ott. h. 14.30-17



La chiesa-mausoleo con le tracce delle tombe

Il complesso conventuale di San Francesco, che i Gonzaga avevano inizialmente scelto come mausoleo, raggiunse l'apice del suo splendore a metà '400. La chiesa ospitava i monumenti sepolcrali dei capostipiti di casa Gonzaga e dei successivi membri della famiglia, tra cui Gianfrancesco e la moglie Paola Malatesta. Quando Vincenzo I Gonzaga sale al potere, nella seconda metà del '500, la chiesa lentamente esce di scena. Diviene arsenale militare, e nel 1945 il complesso è in gran parte distrutto dai bombardamenti, si perdono anche le tombe monumentali. Nella Cappella sono attualmente in corso importanti lavori di restauro per recuperare gli affreschi ispirati alla Passione di Cristo e alle Storie di San Ludovico da Tolosa (XIV sec.), che saranno godibili a distanza ravvicinata, salendo sui ponteggi.



3 VIA GRADARO, 42

Chiesa di Santa Maria del Gradaro

SAB/Sat 19, 26 Ott. h. 14-30-17.
DOM/Sun 27 Ott. h. 14.30-17



La chiesa medievale nel luogo dove fu martirizzato san Longino

Fondata dai Padri di San Marco nel XIII secolo, questa chiesa riporta nel nome il termine "Gradaro", dal latino "cretarium" (cumulo di creta) che descriverebbe la particolare caratteristica del terreno dove forse sorgeva l'originaria Santa Maria del Gradaro che, tradizione vuole, fosse nei pressi del luogo dove fu martirizzato, tra altri, San Longino, il centurione romano che portò a Mantova il preziosissimo Sangue di Cristo, reliquia da secoli oggetto di pellegrinaggio. Vicino alla chiesa si trovava appunto la colonna che ricordava il luogo del martirio. L'esterno, oggetto di pesanti trasformazioni e restauri, mostra un'asimmetrica facciata gotica a capanna, con rosone e portale. All'interno, la chiesa conserva affreschi medievali che si concentrano nel presbitero e nella cappella.



4 VIA GIULIO ROMANO 1

Ex Chiesa di San Cristoforo

SAB. 19, 26 Ott. e 2 Nov. h. 14-30-17.
DOM. 20, 27 Ott. e 3 Nov.
 h. 10-12.30 e 14.30-17



Era un luogo di culto Oggi ha molto da raccontare

L'ex chiesa di San Cristoforo è sul Percorso del Principe, l'asse viario che da Palazzo Ducale porta a Palazzo Te. Il complesso, di proprietà del Demanio Militare, è in concessione agli Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, impegnati nel recupero del luogo che, sconsacrato a fine '700, fu utilizzato come caserma, magazzino, negozio, infine chiuso per decenni. La fondazione della chiesa, all'origine dell'Ordine dei Celestini, risale alla seconda metà del '400. Nel 1775 i Celestini la cedettero agli Olivetani, che la ristrutturarono a fine XVIII secolo affidandola a Paolo Pozzo. Il progetto fu realizzato dall'architetto Antonio Colonna che rinnovò il fronte del convento su via Giulio Romano. Nella chiesa restano interessanti tracce delle decorazioni, che oscillano tra '500 e Neoclassicismo.



5 STRADA DEL CORRIERE - BORGO VIRGILIO (MN)

Forte di Pietole

SAB/Sat 19 e 26 Ott.
 h. 14.30-16.30



Il "manuale" di costruzione militare con il museo immersivo su Virgilio

Il Forte di Pietole, nel comune di Borgo Virgilio, fu fatto costruire nel 1808 dal generale napoleonico François de Chasseloup-Laubat per difendere Mantova e regolare le acque del Mincio in funzione militare. La possente fortezza è su diversi livelli di difesa: bastioni, terrapieni, fossati umidi e secchi, gallerie di controscarpa (i fossati esterni), strade coperte, casematte. Un vero manuale di tecniche costruttive militari, immerso in un bosco di 33 ettari. Nel Forte è stato aperto un museo dedicato a Virgilio che, con tecnologie 4.0 a basso impatto strutturale, mobili e temporanee, permette di immergersi nel racconto virgiliano e di conoscere la storia del Forte, osservarne la struttura originaria, il degrado subito nel tempo e la patina naturale che si è creata.



6 VIA CARLO POMA, 13- INGRESSO PEDONALE

Palazzo di Giustizia

SAB/Sat 19, 26 Ott. e 2 Nov.
 h. 9-12



La residenza monumentale con i 12 Atlanti sulla facciata

Palazzo Colloredo (dal nome dell'ultimo nobile proprietario) fu fatto edificare tra il 1599 e il 1603, da Giovanni Battista Guerrieri, uomo d'arme dei Gonzaga, inglobando un edificio di Giacomo Boschetti, padre di Isabella, amante di Federico II Gonzaga. Dopo vari passaggi di proprietà il complesso è venduto al Comune nel 1872 e diviene sede del Palazzo di Giustizia. Il progetto è attribuito ad Antonio Maria Viani, prefetto delle fabbriche gonzaghesche, cremonese, con una cultura artistica mitteleuropea. Viani ispirò le decorazioni a stucco degli interni e i temi di alcuni affreschi del piano nobile. La facciata è molto originale con 12 colossali Atlanti come erme del piano nobile che sostengono i capitelli. Nonostante le numerose alterazioni nei secoli, il palazzo è un vero colpo d'occhio.

